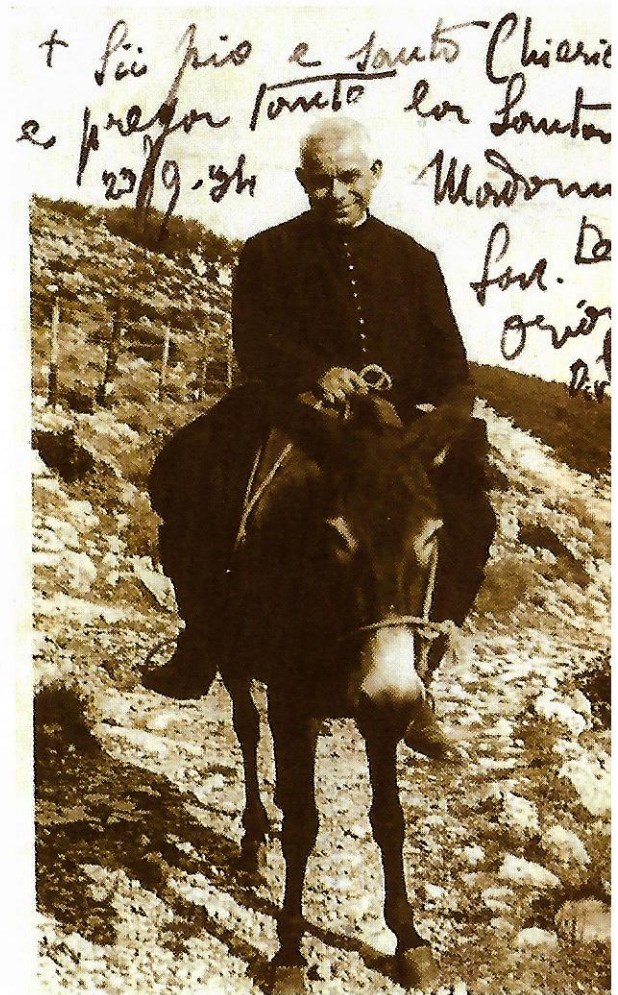




Sopra: Don Orione con alcuni suoi eremiti non vedenti, appena rivestiti del caratteristico abito bianco, nel 1932: alla sua destra il Servo di Dio frate Ave Maria, per quarant'anni ricercato consigliere d'anime, con lo speciale incarico avuto dal fondatore di pregare per tutti «i ciechi dell'anima»



Ai suoi «Eremiti della Divina Provvidenza» qui raccolti nella millenaria abbazia di Sant'Alberto di Butrio (Pavia), don Orione ha affidato, dal 1899, il motto e la missione del benedettino: *ora et labora*.



Settembre 1934. Don Orione scende dal monte Soratte, dopo aver salutato i suoi eremiti, prima di partire, la seconda volta, per il Sud America. «Lui e io siamo in due», commenterà poi lui stesso scherzosamente questa foto.